

INCHIESTA

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: PARLANO RAGAZZI, DOCENTI ED ESPERTI.

«DA PERFEZIONARE, P

«LA STRUMENTALIZZAZIONE MEDIATICA LEGATA ALLA TRAGEDIA DI LORENZO PARELLI RISCHIA DI OFFUSCARE I GRANDI MERITI DI UN'ESPERIENZA CHE HA VARI LATI POSITIVI: PREVIENE L'ABBANDONO DELLE AULE SCOLASTICHE E L'INATTIVITÀ DEGLI ALUNNI»

di Alberto Laggia



Una giovane dell'Istituto salesiano Beata Vergine di San Luca a Bologna all'interno del Marchesini Group di Pianoro (Bologna). A lato, Luigi Bobba, 66 anni, già sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.



A sinistra, alcuni studenti protestano a Roma contro l'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro.

TUTTI I NUMERI DEI NUOVI PERCORSI

Fonte: Miur

1 MILIONE E 514 MILA

i ragazzi in Pcto - Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, cioè la nuova alternanza scuola-lavoro

2 TUTOR

un docente della scuola e una figura esterna presso la struttura ospitante elaborano e monitorano il percorso formativo dello studente

→ mento di un titolo di studio attraverso percorsi che si svolgono in parte in aula e in parte in azienda, realizzati, nella maggioranza dei casi, all'interno dei Corsi di formazione regionali. In uno di questi ultimi era proprio coinvolto anche il giovane studente friulano deceduto nel gennaio scorso.

«La campagna strumentale di questi giorni rischia di offuscare i grandi meriti di entrambi i sistemi. E non si può certo attribuire all'alternanza l'eventuale colpa per la mancanza di misure di sicurezza, che evidentemente ha a che fare con le condizioni di lavoro in azienda», afferma Bobba. «La strada imboccata con i Pcto è assolutamente quella giusta. Forse le modalità non lo sono ancora, nel senso che finora è mancata una necessaria sperimentazione per rodare la complessa macchina dell'alternanza. Mi spiego meglio: immettere centinaia di migliaia di studenti (1,514 mila quest'anno) in percorsi di orientamento del genere è **operazione complessa, direi di livello "industriale"**. Insomma, la legge che ha introdotto i Pcto non ha pensato a un periodo di rodaggio. Cioè», prosegue Bobba, «a esperienze eccellenti di alternanza, soprattutto realizzate in tantissimi istituti tecnici con aziende, professionisti e ditte artigiane, ci si può imbattere anche in esperienze inutili e poco collegate all'indirizzo di studio degli studenti. Ma, ripeto: menomale che siamo partiti».

Bobba osserva, inoltre, che la preparazione all'alternanza doveva coinvolgere assieme alla scuola anche le imprese, non abituate culturalmente a essere "formative" e a garantire il

Manifestazione studentesca a Torino dopo la morte in un cantiere del diciottenne Lorenzo Parelli. Sotto, un ragazzo in stage. Nel tondo, Bobba.



tutoraggio, che è visto ancora come un peso e non come un'opportunità. «In Germania le aziende che lo fanno ottengono una certificazione di qualità, una specie di "bollino blu". Penso, inoltre, che **lo Stato dovrebbe contribuire in qualche modo alle spese del tutoraggio** in azienda, anche per evitare eventuali forme di sfruttamento. In realtà si era iniziata a fornire una copertura economica, ma poi si è fermato tutto. Le stesse Camere di commercio avevano previsto forme incentivanti per le aziende che si prestavano ai percorsi».

Secondo l'ex leader delle Acli, grandi meriti ha anche il "sistema duale":

«Anzitutto perché sta tenendo a scuola molti giovani che altrimenti avrebbero già abbandonato le aule. Ricordiamo che in Italia abbiamo quasi **il 16% di abbandono scolastico** prima del conseguimento del diploma superiore, e che la Ue ci ha chiesto di ridurlo al 10%». L'altro beneficio riguarda la delicata transizione tra la scuola e il lavoro. «Il "duale", in questo senso, riduce il distacco tra domanda e offerta di lavoro,

cioè tra le competenze richieste dal mercato e quelle disponibili nei giovani», precisa Bobba. «Almeno un quarto dei profili professionali richiesti dal mercato **non vengono rintracciati nei curricula dei giovani**. Ed è un dato incontrovertibile: nelle regioni dove c'è un sistema di percorsi di istruzione e formazione professionale (le FP) avanzato è meno alta la percentuale dei Neet (cioè i giovani che non hanno un impiego né frequentano una scuola)».

Il finanziamento entrato nel Pnrr, che prevede 600 milioni di euro per il "sistema duale" e un miliardo e mezzo per l'istruzione tecnica superiore, è il segnale che, finalmente, si considera il lavoro un fattore educativo di pari dignità della scuola. ●